COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 1 Dicembre

PEDALINO (COMISO)

Incidente sul lavoro, muore un 70enne

COMISO. Un uomo di 73 anni è rimasto ucciso dopo il crollo di un muro. L'episodio si è verificato ieri pomeriggio intorno alle 18 quando una squadra dei vigili del fuoco del comando provinciale di Ragusa è intervenuta sulla Sp 30 in contrada Cicogna per soccorrere un uomo che, a causa del ribaltamento di un muro di recinzione, ne è rimasto completamente schiacciato.

L'uomo, insieme ad un'altra persona, anche essa 70enne e che però è rimasta illesa, stava effettuando, presumibilmente, dei lavori in prossimità del muro all'interno di una proprietà privata.

I vigili del fuoco di Ragusa intervenuti sul posto, con l'ausilio di un mezzo meccanico messo a disposizione da privati, hanno provveduto a liberare la vittima priva di vita. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Comiso, il 118 e il medico legale.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/12/01/cronaca/e-giovanni-re-la-vittima-del-crollo-di-un-muro-a-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/e-giovanni-re-71enne-la-vittima-causata-dal-crollo-di-un-muro/

https://www.ragusaoggi.it/i-cento-anni-dellistituto-sacro-cuore-di-comiso-tanti-appuntamenti-per-le-celebrazioni/

https://corrierediragusa.it/2023/11/30/ultimora-un-uomo-muore-schiacciato-da-un-muro-crollato-in-territorio-di-comiso-quando-i-vigili-del-fuoco-lo-hanno-liberato-dai-detriti-era-privo-di-vita/

https://corrierediragusa.it/2023/11/30/dal-24-giugno-2024-easyjet-collegherà-per-la-prima-volta-napoli-con-laeroporto-di-comiso-ecco-tutte-le-nuove-rotte-per-la-prossima-estate/

https://www.ragusanews.com/cronaca-comiso-muore-schiacciato-da-un-muro-197907/

https://www.ragusanews.com/attualita-easyjet-nuova-rotta-da-napoli-a-comiso-la-prossima-estate-197836/

https://www.ragusanews.com/appuntamenti-i-cento-anni-dell-istituto-sacro-cuore-di-comiso-197860/

https://www.ragusah24.it/2023/11/30/si-ribalta-un-muro-di-recinzione-muore-70enne/

https://www.ragusah24.it/2023/11/30/easyjet-conferma-comiso-napoli-dal-24-giugno/

https://ragusa.gds.it/articoli/cronaca/2023/11/30/incidente-sul-lavoro-a-comiso-crolla-un-muro-di-recinzione-settantunenne-muore-schiacciato-e9f00731-e7c3-4cdf-9ae9-ce11d1612cc6/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-muore-schiacciato-dal-crollo-di-un-muro-di-recinzione-1970961/

https://www.lasicilia.it/ragusa/approvato-il-bilancio-di-previsione-2023-a-comiso-le-critiche-del-capogruppo-pd-bellassai-1970944/

https://www.radiortm.it/2023/12/01/comiso-bilancio-2023-gonfia-le-entrate-e-taglia-i-servizi/

https://www.radiortm.it/2023/11/30/muore-schiacciato-da-un-muro-incidente-sul-lavoro-a-comiso/

https://www.nuovosud.it/articoli/222705-cronaca-ragusa/comiso-travolto-dal-crollo-di-un-muro-contrada-cicogna-muore-70enne

https://www.novetv.com/comiso-crolla-un-muoro-muore-un-uomo/

https://www.novetv.com/comiso-crollo-muro-la-vittima-e-giovanni-re/

http://www.lopinioneragusa.it/28619-2/

COMISO



La modernità delle personalità delle eroine del Manzoni

COMISO. a.l.) "I caratteri femminili nel romanzo e nella poesia tragica manzoniana" è stato il tema di una interessante conversazione letteraria svolta da Maria Rita Schembari, tenutasi recentemente presso l'auditorium "Carlo Pace". L'evento è stato organizzato da "Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia Comiso Valle dell'Ippari" col patrocinio del Comune. Ha introdotto la presidente Nunziatina Asta che ha insignito come socia onoraria la relatrice Schembari. Quest'ultima ha tratteggiato alcune figure femminili de "I promessi sposi", come Lucia, Agnese, la monaca di Monza Gertrude, Perpetua, tutti personaggi letti non solo nel loro contesto storico-romanzesco ma altresì in chiave moderna. Interessante anche la figura di Ermengarda ne "Adelchi". L'attrice Tiziana Bellassai, con la sua lettura drammatica, ha dato voce a queste eroine.

SERIE C/F

L'Ardens Comiso cerca il riscatto con la Wecondor

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Ritorna a giocare tra le mura amiche l'Ardens Comiso dopo le due consecutive trasferte in cui ha raccolto soltanto un punto. Domenica prossima, infatti, il sestetto allenato da Francesca Giucastro ospiterà al Paladavolos la Wecondor Catania, gara valida come quinta giornata del campionato di volley femminile di Serie C. L'obiettivo è di tornare ad assaporare il sapore della vittoria e, in effetti, i tre punti sembrano ampiamente alla portata dell'Ardens giacché le etnee sono il fanalino di coda del girone e senza punti. Per il libero Migliorisi *(nella foto)* e socie è una ghiotta occasione per consolidare il terzo posto in classifica. E a proposito di essa, diamo pure uno sguardo alla situazione dopo le prime quattro giornate di campionato. Al comando troviamo con 12 punti la Green Sport Modica che domenica scorsa ha sconfitto l'Ardens con un secco 3-0 (25-16; 25-23; 25-20 i singoli set), segue la Golden Volley Acicatena con 9 punti ma ha giocato una partita in meno perché ha già osservato il turno di riposo e pertanto va considerata a punteggio pieno come il team modicano, poi l'Ardens con 7 punti, al quarto posto la Eurialo Siracusa con 6 punti. A Modica l'Ardens ha forse pagato l'emozione del derby regalando il primo set, mentre più equilibrato è parso il secondo, infine ha ceduto anche il terzo evitando il tracollo ma senza dare l'impressione di poter ribaltare la situazione. Il match con la Wecondor Catania arriva, pertanto, propizio per riscattare le ultime due sconfitte.



Bollini rosa ok per gli ospedali Giovanni Paolo II e Maggiore

Sanità. Il commissario Russo: «Testimonianza di un impegno costante. Grazie alle direzioni»

Il Giovanni Paolo II di Ragusa ed il Maggiore di Modica tra gli ospedali contrassegnati dai Bollini Rosa anche per il biennio 2024-2025. Questo riconoscimento viene assegnato da Fondazione Onda agli ospedali che offrono servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie che riguardano l'universo femminile, ma anche quelle che riguardano trasversalmente uomini e donne in ottica di genere. Rispetto al biennio precedente, gli ospedali iblei premiati passano entrambi a due bollini.

Il P.O. di Modica registra un incremento e un miglioramento dei servizi: dal "percorso rosa" attivato presso il Pronto soccorso passando per l'aumento del numero dei corsi preparto da parte dell'U.O.C. di Ginecologia e

Assegnato a chi offre servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle patologie che riguardano le donne

Ostetricia, senza dimenticare il contributo delle singole Unità Operative che, anche in termini di prestazioni ambulatoriali, hanno sostenuto il percorso di prevenzione a beneficio delle donne. Anche il P.O. di Ragusa registra un incremento dei servizi nel campo della Ginecologia oncologica e dell'Ostetricia, mentre in ambito neurologico, lo scorso anno, è stato inserito fra i 143 Centri Cefalee: offrono percorsi e servizi dedicati alla gestione dell'emicrania, che oggi rappresenta una patologia di genere e coinvolge, soprattutto, le donne in giovane età.

«Il risultato raggiunto dai nostri ospedali - dice il Commissario straordinario dell'ASP Fabrizio Russo - è testimonianza di un impegno costante a tutela del genere femminile, specie in materia di prevenzione. I miei complimenti alle Direzioni mediche di presidio, coi direttori delle Unità Operative, coi referenti Bollini Rosa e con tutto il personale infermieristico e socio-sanitario per aver contribuito a elevare i servizi, anche nell'ottica di una "umanizzazione" dei percorsi di salute per i quali l'Azienda vuole e deve caratterizzarsi».

LAURA CURELLA

«Più tempo prolungato» Nove milioni per le scuole

PALERMO. Scuole aperte più a lungo agli studenti e al territorio per portare avanti azioni efficaci di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa. È l'obiettivo dell'avviso 10 «scuole aperte per il territorio», pubblicato sul sito del dipartimento regionale dell'Istruzione, dell'università e del diritto allo studio, con cui la Regione Siciliana ha stanziato 9 milioni di euro per l'anno scolastico 2023/24, a valere sui fondi Fse+ 2021-27, per supportare l'attivazione del tempo prolungato e tempo pieno nella scuola secondaria di primo grado e nel primo biennio del secondo grado. Altri 9 milioni di euro sono previsti per ciascuno dei due successivi anni scolastici. «In coerenza con il Piano strategico triennale regionale e con l'Agenda europea per il contrasto alla povertà educativa - afferma l'assessore regionale all'Istruzione e alla formazione professionale, Mimmo Turano - finanziamo interventi diretti all'ampliamento e al potenziamento dell'offerta formativa, al supporto agli studenti e studentesse a rischio di insuccesso e dispersione scolastica e alle loro famiglie, alla realizzazione di attività, nell'ottica di valorizzare le «Scuole aperte» come poli civici e culturali di comunità». Le istituzioni scolastiche interessate all'avviso possono presentare un unico progetto con moduli e laboratori tematici.

Mercato tutelato, l'Ue gela l'Italia «La proroga non sarà possibile»

Caro bollette. La Commissione: «La liberalizzazione prevista nella terza rata del Pnrr già pagata»

MICHELE ESPOSITO

BRUXELLES. La proroga del mercato tutelato dell'energia non sarà possibile. L'Unione europea spegne gli ardori dell'opposizione e della Lega e limita nettamente un eventuale intervento correttivo del governo per ovviare al liberi tutti sulle bollette elettriche. Il tema è che la graduale liberalizzazione del mercato dell'energia è un obiettivo che l'Italia stessa ha messo nero su bianco nel "Pnrr". Non solo. È incluso nella terza rata, per la quale Bruxelles ha già erogato, lo scorso ottobre, i 18,5 miliardi previsti. Un cambio in corsa, sebbene la Commissione abbia dimostrato in più occasioni di venire incontro alle esigenze del governo, questa volta è quasi impossibile.

C'è un dato, inoltre, sul quale l'Ue la vede in maniera nettamente diversa da una parte della maggioranza: il mercato libero dell'energia non è così dannoso. «La graduale eliminazione dei prezzi regolamentati dell'energia elettrica, che mira ad aumentare la concorrenza sul mercato, è una pietra miliare che fa parte del più ampio pacchetto di leggi sulla concorrenza incluso nel "Pnrr"», ha spiegato una portavoce della Commissione, secondo la quale, inoltre, «i prezzi dell'elettricità sul mercato libero sono significativamente più bassi rispetto al mercato regolamentato, a vantaggio dei consumatori e delle imprese».

La posizione dell'Esecutivo europeo non è arrivata come un fulmine a ciel sereno a Roma. A Palazzo Chigi erano consapevoli di quanto previsto, peraltro già dal governo Draghi, nel Piano di ripresa e resilienza. «Il governo si farà, comunque, carico della tutela dei soggetti vulnerabili, garantendo che il passaggio al mercato libero preveda, comunque, le opportune cautele», ha spiegato il senatore di Fdi, Andrea De Priamo.

Uno spazio di manovra i Paesi membri ce l'avrebbero, ma solo per le aziende. Solo pochi giorni fa la Commissione, dopo avere consultato i 27, ha approvato una proroga di sei mesi del Quadro temporaneo di aiuti di Stato, per consentire agli Stati membri Ue di continuare a concedere aiuti limitati contro gli elevati prezzi dell'energia.

In via generale, tuttavia, per le categorie cosiddette non vulnerabili si va verso il mercato libero. «La nostra idea, dati alla mano, è che la liberalizzazione farà diminuire i prezzi. Mi pare che il ministro Gilberto Pichetto Fratin abbia lavorato bene. Poi bisogna rispettare gli impegni presi con l'Europa, con il "Pnrr"», ha spiegato il vice premier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, poco prima che si pronunciasse Palazzo Berlaymont.

I contatti tra Bruxelles e Roma in queste ore non sono mancati. E non mancheranno neppure nei prossimi giorni. Ma che la via ormai sia strettissima lo si capisce dalle parole di chi aveva gridato battaglia contro la liberalizzazione. «Il portavoce della Commissione evidentemente non conosce la materia e neanche il "Pnrr"», ha tuonato Massimiliano Dona, dell'Unione Nazionale Consumatori. «Lavori in corso, lavori in corso. È un momento di difficoltà economica per tante famiglie», ha, invece, spiegato Matteo Salvini puntando il dito sugli Esecutivi precedenti a quello Meloni: sull'energia elettrica è stata «una scelta, ahimè, fatta da governi di sinistra precedenti a cui stiamo cercando di porre rimedio».

E anche nell'opposizione l'intervento di Bruxelles è arrivato come una doccia fredda. «Nel caso delle bollette la responsabilità è del M5S», ha attaccato Carlo Calenda.

In serata Forza Italia ha tenuto una riunione sull'energia, con un documento conclusivo che dice: «Per una corretta valutazione delle conseguenze derivanti nel mercato elettrico dalla conferma delle aste per il passaggio al servizio di tutele graduali è necessario partire da un assunto, ossia l'infondatezza dell'idea per cui il mercato libero sarebbe dannoso per i consumatori e vantaggioso per le aziende. Già oggi 20 milioni di famiglie italiane sono nel mercato libero». «Quanto ai circa 9 milioni di utenti che sono ancora nel servizio di maggior tutela, va ricordato che per circa la metà di loro, i clienti vulnerabili, non cambierà nulla. Questi ultimi, infatti, rimarranno in un regime di tutela tramite il prezzo amministrato, alle condizioni che saranno definite dall'Autorità e dai provvedimenti in materia che saranno assunti. L'altra metà dei clienti domestici, non vulnerabili, da aprile 2024, passerà invece a un servizio a tutele graduali per tre anni, ossia fino ad aprile 2027».

A FINE ANNO SCADRÀ IL VECCHIO REGIME

Patto di stabilità Ue, corsa contro il tempo per raggiungere l'intesa

SABINA ROSSET

BRUXELLES. Nella trattativa sulla riforma del Patto di stabilità si converge su una regola per il taglio annuo del debito dell'1% del Pil per i Paesi più indebitati. È il valore più basso nella forchetta sul tavolo del negoziato degli ultimi giorni (tra l'1 e l'1,5%), ma è pur sempre il valore chiesto da subito in partita da Berlino: il "falco" da sempre alla ricerca di un chiaro totem numerico da portare a casa a fine riforma. E ancora non basta, perché per i Paesi "frugali" è nella regola sul taglio del deficit che si sta trovando il "diavolo nei dettagli": considerare, cioè, l'aggiustamento automatico da fare per almeno lo 0,5% del Pil, fino a quando il disavanzo non rientra sotto la soglia del 3% del Pil includendo o no anche la spesa per gli interessi. Oggi gli interessi non ci sono e ai "falchi" non piace affatto.

Intanto, procede il negoziato tra i relatori al Parlamento europeo, per mettere a punto la posizione dell'Eurocamera. Da quanto trapela, le salvaguardie sul deficit sono escluse, anche la regola dello 0,5% prevista dalla proposta della Commissione. Anche sul calo del debito l'ipotesi al negoziato al Pe è di tempi ben più lunghi (a 14-17 anni dopo l'inizio dei piani di spesa, come da proposta originale della Commissione). Il voto in Commissione Econ è slittato dal 4 all'11 dicembre, e sembra sempre più improbabile che arrivi in plenaria già a dicembre.

Tornando al Consiglio, l'umore generale, da quanto filtra, è che un accordo politico all'Ecofin straordinario del 7 dicembre sia possibile, ma non ancora scontato. Ancora più complicato è un via libera sulla posizione negoziale già la prossima settimana. A breve, comunque, potrebbe venire aggiornato il testo legislativo dalla presidenza spagnola rispetto alla parte più delicata della riforma, quella relativa al braccio preventivo del Patto. All'inizio della prossima settimana ci sarà un nuovo giro di preparazione dell'Ecofin ai massimi livelli dei 27. Una corsa contro il tempo: a fine anno scade la sospensione del vecchio Patto di stabilità e, una volta approvate le posizioni negoziali di Consiglio e Parlamento, il negoziato interistituzionale andrà completato entro l'ultima plenaria al Pe, prima delle Europee.

Al momento l'orientamento sulla riforma è che i piani di spesa di 4 anni (estendibili a 7 anni) che saranno presentati dagli Stati Ue dovranno portare comunque a questa riduzione media annua del debito già dal primo anno dopo l'aggiustamento per chi è in extra deficit. In partita è tornata, poi, la divisione tra i Paesi fortemente indebitati, come l'Italia, a cui si chiede un taglio dell'1%, e quelli con un debito oltre il tetto del 60%, ma al di sotto del 90%, a cui verrebbe chiesto un taglio medio annuo di 0,5%.

L'obiettivo di salvaguardia sul deficit, l'orizzonte a cui puntare una volta completato l'aggiustamento sul deficit (al di sotto del 3%) e posto il debito in un percorso plausibilmente discendente, è indicato all'1,5% del Pil (a metà della forchetta in trattativa all'1-2%). Si ipotizza, poi, una forchetta tra lo 0,5% e lo 0,75% annuo cumulato per la soglia di scostamento che sarà tollerata per i piani di spesa a 4 anni, che saranno concordati dagli Stati e potranno venir estesi a 7 anni.

«La Costituzione può essere variata ma mai pm sottoposti al governo»

Al Csm. Il ministro Nordio rassicura i magistrati, che lanciano l'allarme sul processo telematico

SANDRA FISCHETTI

ROMA. La centralità della collaborazione con il Csm come «chiave per restituire al Paese una giustizia sempre più vicina ai bisogni della collettività». La fiducia dei cittadini nei confronti dei magistrati come «pilastro dello Stato di diritto» da rinsaldare con le riforme. E un «plauso» esplicito ai magistrati per i loro sforzi che stanno portando a risultati «incoraggianti» rispetto agli obiettivi richiesti dal "Pnrr", cioè il taglio dei tempi dei processi e la riduzione dell'arretrato. In piena tempesta sulla giustizia, con l'ultima polemica aperta sul rinvio a giudizio del sottosegretario Delmastro - di cui l'opposizione continua a chiedere le dimissioni - il ministro Carlo Nordio va per la prima volta al Csm. Lo fa ad un anno di distanza dalla sua nomina, cosa mai avvenuta sinora con un lasso di tempo così ampio. E nel plenum, presieduto dal capo dello Stato, Sergio Mattarella, che non pronuncia alcun discorso, usa toni concilianti. Cercando di rassicurare i magistrati anche sulla separazione delle carriere: qualunque cambiamento della Costituzione, promette, non potrà mai portare alla sottoposizione del pm al potere esecutivo.

È nella replica agli interventi dei consiglieri che Nordio affronta il tema che sa preoccupare maggiormente i magistrati. Ed è rispondendo al laico del M5S Michele Papa, che ha rivolto un forte richiamo alla Costituzione con le sue «stelle fisse», che il ministro dice: «Le stelle della Costituzione non sono fisse, ma in movimento». E ricorda che gli stessi padri costituenti vollero che la Carta fosse modificabile. «A questo mondo non vi è nulla di eterno, tranne le parole del Signore. Il resto è mutevole. E così è la Costituzione. Ma posso assicurare - scandisce - che se un domani dovesse essere cambiata per quanto riguarda l'assetto della magistratura, mai e poi mai vi sarebbe una soggezione anche minima del pm al potere esecutivo». Un'eventualità che non sarebbe «nemmeno pensabile» per chi, come lui, «ha fatto per 40 anni il procuratore» . Poi fa, però, un riferimento all'esperienza del pm francese che ha chiesto il processo per il ministro della Giustizia, a cui è sottoposto per legge, per evidenziare che la vera indipendenza è quella che i magistrati hanno «dentro di sè».

Nessun accenno da parte del ministro al caso che ha fatto più salire la tensione sulla giustizia, l'allarme del collega Guido Crosetto sull'«opposizione giudiziaria» che può fare cadere il governo. Il titolare della Difesa risponderà oggi all'interpellanza di +Europa proprio su questo, ma intanto ad evocare il caso nel plenum del Csm è il togato di Area, Tullio Morello, che assicura che «i magistrati italiani non hanno amici o nemici in politica», ma come unica «guida» la Costituzione» . Nordio preferisce, però, parlare degli interventi sui magistrati fuori ruolo e sulle valutazioni di professionalità dei giudici. E dell'impegno per dare personale e risorse agli uffici giudiziari, anche per il processo penale telematico, che entrerà in vigore nel 2024, ma con «gradualità».

Ma proprio questi temi si rivelano alla fine per il ministro i terreni più insidiosi in un confronto, che resta pacato. Anche i consiglieri di Magistratura indipendente, i più vicini tra i togati alla maggioranza, esprimono con la consigliera Paola D'Ovidio la loro «viva preoccupazione» per l'impatto che avrà il processo penale telematico sugli uffici giudiziari, visto il flop della sperimentazione. Mentre sulle pagelle ai magistrati, il consigliere di Unicost, Marco Bisogni, avverte dei rischi di «lesione dell'autonomia interna di giudici e pm». Il vicepresidente del Csm, Fabio Pinelli, segnala, invece, l'impossibilità per le toghe di rispettare i tempi stretti previsti dal Codice Rosso e, pur assicurando al ministro la massima collaborazione del Csm, invita la politica a ricordarsi che i magistrati, che «quotidianamente servono con onore il Paese», meritano «sostegno morale e pubblico».